Bob Dylan, il suo nuovo disco è «Oh, Mercy»

Niente prediche, solo poesia nell'ottimo «Oh, Mercy»

Dylan ritrova le sue note

Torna Bob Dylan e stavolta fa davvero centro. L'ultimo long playing *Oh, Mercy* evoca le migliori canzoni degli anni Sessanta, quel misto di poesia e ruvidezza che lo avevano fatto diventare il simbolo di un'epoca. Niente prediche, solo la nostalgia per i momenti perduti. Qualcuno ha già definito questo *Pietà* il capolavoro del cantautore per gli anni Ottanta. E non si può non concordare con questo giudizio.

ALBA SOLARO

A Bob Dylan probabilmente non piacerebbe sentir parlare di un «ritorno»; a lui sembrerà di non essere mai stato «via». Eppure questo nuovo album, *Oh, Mercy* (Pietà), salutato ancor prima di vedere la luce come il suo capolavoro degli anni 80, ci sorprende con quel genere di commozione a cui non eravamo più abituati, sopraffatti dalla confusa frammentarietà dell'ultimo *In the Groove*, dalla sua mal sopita vocazione di predicatore, da tutti gli alti e bassi di questo decennio.

La mente deve correre perlomeno ad *Infidels* per rintracciare un po' della stessa sostanza, per ritrovare un po' dell'intensità che scorre nelle dieci nuove canzoni, ballate semiacustiche, asciutte, minimali, meno verbose del solito, di una sublime semplicità, di rabbia che scorre tranquilla e tenerezza increspata della sua voce finto-cinica, di carta vetrata.

Ma c'è voluto il genio creativo di uno di quei produttori che «lasciano il segno», il trentottenne canadese Daniel Lanois (U2, Peter Gabriel, Robbie Robertson, Brian Eno) che Dylan ha chiamato al suo fianco dopo anni di dischi senza figure consistenti di produttori. Insieme hanno registrato l'album a New Orleans, attorniati da una ristretta corte di musicisti, tra cui il chitarrista Mason Ruffner e di quattro bravissimi Neville Brothers, forse i più grandi interpreti moderni della tradizione musicale di New Orleans.

Dylan, si è rivestito della sua dimensione più classica, quella della ballata, che in fondo è quella per cui lo si è amato tanto; Lanois ha saputo conferirgli una profondità e una magia particolare, riducendo all'essenza, sottolineando il suo lirismo.

La sua mano è evidente in *Most of the time*, nell'attacco delle chitarre elettriche lontane, lancinanti, ma la canzone, quel modo di aprire un varco doloroso nel mondo interiore del protagonista, è puro Dylan («Posso sopravvivere e posso sopportare, e non ci penso nemmeno a lei, il più delle volte non ricordo nemmeno, che sapore avevano le sue labbra sulle mie»).

È quel misto di durezza, emotività, vulnerabilità, che ci ricorda il Dylan paffutello a New York, agli inizi degli anni 60, anche se ovviamente non è più quello, ma la nostalgia in questi casi è una corda difficile da non sfiorare. Lui chiede con asprezza: «Cos'è che volevi, era qualcosa di importante oppure no, dimmelo di nuovo, l'ho dimenticato», in *What was it you wanted?*, quasi una blues ballad di triste umore, con l'armonica che pare un lamento, e le parole che possiamo benissimo pensare dedicate ai rimbrotti ed ai malumori dei fan. Del resto il moralismo di Mr. Zimmerman non è mai morto, basta ascoltare *Disease of conceit* («C'è un sacco di gente che soffre stanotte per il morbo della presunzione, un sacco di gente che lotta questa notte contro il morbo della presunzione»), o la ballata rock *Political World* («Viviamo in un mondo di politica dove non c'è posto per l'amore, viviamo in tempi di crimini, crimini senza volto»). E ancora visioni disincantate di un mondo disperato dove non c'è più nulla a posto, *Everything is broken*: «Linee spezzate, corde spezzate, binari rotti, primavere spezzate, idoli infranti, teste rotte, gente che dorme in letti rotti... tutto è a pezzi».

C'è naturalmente (e poteva mancare?) un brano di ispirazione religiosa, *Ring them bells* («Suonate le campane perché il mondo sappia che Dio è uno solo»), e un paio di lente country ballad, l'insolita *Where teardrops fall*, con tanto di slide guitar e sassofono, e la spettrale *The Man in the long black coat*, aperta e chiusa dal suono dei grilli, pare quasi presa da *Pat Garret & Billy the Kid* («Non ci sono errori nella vita, sostiene certa gente, e a volte è vero, puoi anche vederla in questo modo, ma la gente non vive e non muore, la gente semplicemente galleggia, e così lei se ne andò coll'uomo dal lungo cappotto nero»).

Oh, Mercy si chiude con dolcezza sulle note di *Shorting Star*, ancora una lenta ballata nel più tipico stile del menestrello del Minnesota, rime che parlano di affetti e rimpianti: «Ho visto una stella cadente questa notte e ho pensato a te, cercavi di entrare in un altro mondo, un mondo per me sconosciuto, e mi sono sempre chiesto se poi ce l'hai fatta. Ho visto una stella cadente, questa notte e ho pensato a me, se sono sempre lo stesso, se sono mai riuscito a diventare come mi volevi, o se ho mancato il segno». Vien voglia di pensare a quante volte abbiamo chiesto a Dylan in questi anni di far rivivere il passato. Ma lui conclude: «Ho visto una stella cadente questa notte, ed è scivolata via». Dylan resta, come sempre, meravigliosamente inafferrabile.

E Lizzani finì nella «trappola» del cinema

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Lo dice la parola stessa, *La trappola* (in onda stasera su Canale 5) è un aggeggio, un marchingegno, quasi un giocattolo. E Lizzani stavolta dice di essersi proprio voluto divertire a mettere in campo tutti i «trucchi» del mestiere, quello del cinema. Un mestiere che subisce i mille condizionamenti del denaro, del mercato, perfino del sole e del vento, ma riesce ancora a stupire anche gli addetti ai lavori.

E così un regista che ha tallonato inesorabilmente la cronaca, ora subisce il fascino dell'avventura impossibile, della love story e perfino dello spionaggio fantascientifico? Lizzani risponde: «Dopo film come *Banditi a Milano* dissero di me che ero il miglior regista americano d'Italia. E mi fece piacere. Mi è sempre piaciuto il cinema come macchina e anche come gioco. Anche lo spettacolo più realistico quando diventa cinema è invenzione. È bello tirar fuori tutte le possibilità del mestiere. Inoltre anche *La trappola* contiene riferimenti non irrilevanti alla realtà: il mondo dello spionaggio, per esempio, non è più quello che descriveva Hitchcock. Allora bastava mettere in campo i buoni e contro di loro i russi cattivi. Ora i fronti sono ben più complicati da divisioni interne ai vari servizi segreti. Nel mio film per la tv vediamo personaggi piccoli, caduti in un gioco grande e complicato, un gioco di lobby interne ai due grandi imperi del mondo. Questo non è fantascientifico, ma piuttosto reale».

E l'annoso problema del «linguaggio televisivo», che sembra invece una mortificazione delle possibilità «gioiose» del cinema?

«Ma, guarda – prosegue Lizzani – non è che mi sia sentito vincolato. È ovvio che in tv un po' più di primi piani si fanno per forza, però ho girato anche molti esterni. Ho girato molto a Milano e quasi tutto in inverno. Milano nel cinema è un po' la mia città. La trovo molto interessante e non è escluso che realizzi ancora qui il mio prossimo film... ma ora non posso ancora parlarne. Tornando alla *Trappola*, abbiamo girato in 35 millimetri anche pensando alle possibilità future di riversare la pellicola in nastro ad alta definizione... chissà. Comunque per me è un film».

Florinda Bolkan, che nel film è la moglie fredda e distante del protagonista Johnny Dorelli, si dichiara contenta di aver interpretato un ruolo che le è piaciuto e, più ancora, di aver passato un bel periodo di lavoro con un regista col quale ha fatto «grandi cene». Anche se a vederli, tutti e due così magri, proprio non si direbbe. Progetti Florinda non ne ha, oppure non ha voglia di parlarne. Dice che pensa più a vivere e intanto volle prendersi un brevetto di pilota.

Accanto a lei, vellutata pantera, siede la bionda Lara Naszinski, attrice tedesca che nel film è l'amante misteriosa di Dorelli e nella vita una bellissima ragazza, ferma, forse anche un po' rigida, nel sostenere le sue ragioni e le sue scelte. Anche Lara non vuol parlare dei progetti futuri perché sostiene che ancora non ha letto copioni convincenti. Si vede che sta nascendo una categoria di giovani attrici severe con se stesse e con gli altri. Lizzani sui giovani del cinema dice che alcuni gli piacciono molto, ma critica il loro egocentrismo. «Non c'è movimento: lavorano isolati». E naturalmente il pensiero vola a Moretti e al suo film che Lizzani avrebbe, dice, ammesso in concorso a Venezia.

Torniamo alla *Trappola* e alla sua storia un po' sentimentale e un po' rocambolesca, tutta piena di colpi di scena («soprattutto nella seconda parte: guai ai film che vanno in calando»). Il protagonista è un industriale chimico che lavora in Italia, ma ha la cittadinanza americana e trascina un matrimonio spento dal quale fugge senza saperlo. Ad Amburgo conoscerà Slina (Lara Naszinski), la seduzione e il pericolo. Carlo Lizzani non vuole dire tutto della vicenda, ma ci tiene a rendere merito all'attore Dorelli, da tempo emancipatosi dalla sua figura di cantante e ora in difficile simbiosi col suo ruolo di conduttore televisivo. «Un attore fine, intenso, pignolo fino allo scrupolo maniacale», come del resto aveva già dimostrato nelle sue prove precedenti, soprattutto nella *Coscienza di Zeno*. E alla fine Lizzani non resiste alla tentazione di anticipare il suo progetto «milanese» quello di trarre un film dal libro *Il boccomano*. Un'idea che si affianca ad altre: la realizzazione per esempio di *Tutta colpa di Dio*, da un altro libro scritto da una giornalista della Radio Vaticana. E, sullo sfondo, gli rimane sempre il sogno di raccontare attraverso il cinema il grande cinema di Rossellini.

Laurence Olivier ne «Gli ultimi giorni di Pompei»

Quattro puntate tv su Raiuno

La lunga notte di Pompei

DARIO FORMISANO

24 agosto, 79 anni dopo Cristo. Pompei è una fiorente colonia romana ai piedi del Vesuvio. Il vulcano dorme da anni ma quel giorno si sveglia, eruttando tonnellate di lava: quanto basta a seppellire Ercolano e Stabia insieme con la stessa Pompei. Nel 1834 gli scavi borbonici riportano alla luce i primi resti della città, lo scrittore inglese Edward Bulwer Lytton pubblica *The last days of Pompei*, capostipite delle grandi ricostruzioni romanzate dell'impero romano. Da qui la Columbia Pictures Television, insieme con Raiuno, ha tratto *Gli ultimi giorni di Pompei*, quattro puntate di un'ora e venti ciascuna, la prima delle quali va in onda stasera alle 20.30 sulla prima rete televisiva. Gli ozi e i vizi, le miserie e la nobiltà di venticinquemila abitanti vengono raccontate in forma di affresco di cartapesta. Gladiatori e sacerdoti, vecchi patrizi e nuovi mercanti, schiavi e belle donne, intrecciano le proprie vite in una Babilonia di eventi che l'eruzione semplicemente interrompe, quasi con un certo gusto. A Roma domina Vespasiano e una forza dirompente, il cristianesimo, sta lentamente rivelandosi al mondo.

La regia degli *Ultimi giorni di Pompei* è di Peter Hunt, una carriera da montatore alle spalle e qualche regia (anche uno 007, quello «dimenticato», con George Lazenby); la sceneggiatura di Carmen Culver, già adattatrice di *Uccelli di rovo*. Il cast, quasi inutile aggiungerlo, trattandosi dello sceneggiato che inaugura la stagione autunnale della Rai, è «all star»: Ned Beatty, Anthony Quayle, Olivia Hussey, Ernest Borgnine, Lesley Ann Down. C'è anche Laurence Olivier nella parte di «Gaio», anziano patriarca che tutto intuisce e nulla spiega, una sorta di memoria collettiva e rassegnata della città. La coproduzione italiana è «rappresentata» da Franco Nero, Francesca Romana Coluzzi, Marilù Tolo. Girato solo in parte nella vera antica Pompei, per il resto tra Civitavecchia e Grosseto e nei londinesi studi di Pinewood, *Gli ultimi giorni di Pompei* è stato un flop delle ultime stagioni televisive. Costo di produzione superiore ai trenta miliardi di lire, trasmesso negli Usa dalla Abc cinque anni fa con insuccesso di pubblico e critica, la Rai ne tenta adesso un rilancio, e poiché è titolare dei diritti (in gran parte inventati) per l'Europa, Gran Bretagna esclusa, incrocia le dita.

RAIUNO

- **8.30 IL MONDO DI QUARK**
- ***9.15 TUTTI A CAVALLO.** (5ª puntata)
- **10.00 LINEA VERDE.** Di Federico Fazzuoli
- **11.00 SANTA MESSA**
- **11.55 PAROLA E VITA.** Le notizie
- **12.15 LINEA VERDE.** (2ª parte)
- **13.30 TELEGIORNALE**
- **13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE**
- **14.05 NOTIZIE SPORTIVE**
- **14.15 COSTA AZZURRA.** Film con Alberto Sordi, Elsa Martinelli. Regia di Vittorio Sala
- **15.40 UN GIORNO D'ESTATE**
- **16.50 NOTIZIE SPORTIVE**
- **16.55 SOLO TU MI MANCHI.** Film con Catherine Spaak, Didier Flamand. Regia di Jacques Daniol Valcroze
- **17.50 NOTIZIE SPORTIVE**
- **18.00 CARTONI ANIMATI**
- **18.15 CALCIO 90° MINUTO**
- **18.40 DALL'ITALIA CON AMORE... LIZA MINNELLI**
- **19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE**
- **20.00 TELEGIORNALE**
- **20.30 GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.** Sceneggiato con Duneau Regher, Franco Nero. Regia di Peter Hunt
- **21.55 LA DOMENICA SPORTIVA**
- **24.00 TG NOTTE. CHE TEMPO FA.**
- **0.10 SPORT.** Motociclismo GP Brasile 500 cc e 250 cc. Ciclismo Giro di Sicilia dilettanti

RAIDUE

- **8.30 GIULIETTA DEL PALIO.** Telefilm
- **9.00 LASSIE.** Telefilm «La casa sull'albero»
- **9.25 LA PIETRA DI MARCO POLO**
- **9.50 INCONTRI DI IERI E DI OGGI**
- **10.15 VIDEO WEEK-END**
- **10.45 IL MISTERO DEL FALCO.** Film con Humphrey Bogart, Mary Astor. Regia di John Huston
- **12.30 PIÙ SANI, PIÙ BELLI**
- **13.00 TG2 ORE TREDICI**
- **13.20 TG2 LO SPORT**
- **13.30 TG2 33 GIORNALE DI MEDICINA**
- **13.45 SHOW BOAT.** Film
- **15.30 ATLETICA LEGGERA.** Trofeo industria e commercio (da Padova)
- **16.45 CALCIO.** 45° minuto
- **17.25 TIRAMI SU.** Varietà
- **18.20 TG2 SPORT.** Atletica leggera. V Coppa del mondo (da Barcellona)
- **18.50 CALCIO.** Serie A
- **19.35 TG2 TELEGIORNALE**
- **20.00 TG2.** Domenica sprint
- **20.30 IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA.** Film con Elliot Gould, Cybill Shepherd. Regia di Anthony Page
- **22.10 TG2 STASERA**
- **22.25 MIXER NEL MONDO**
- **23.30 PROTESTANTESIMO**
- **24.00 UMBRIA JAZZ '89**

RAITRE

- **10.40 VITA COL NONNO.** Telefilm
- **11.30 LA BELLA DI ROMA.** Film
- **13.05 CICLISMO.** Coppa delle Nazioni
- **14.00 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **14.10 TENNIS.** Campionati italiani
- **17.00 VIDEO BOX.** Di B. Serani
- **17.40 PILOBOLUS A BROADWAY**
- **18.55 DOMENICA GOL**
- **19.00 TELEGIORNALE**
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **19.45 SPORT REGIONE**
- **20.00 CALCIO.** Serie B
- **20.30 TRE UOMINI E UNA CULLA.** Film con Roland Giraud, Michel Boutenah; Regia di Coline Serreau
- **22.15 BAMBINI.** Pensieri degli adulti di domani
- **22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **22.50 TG3 NOTTE**
- **23.05 RAI REGIONE.** Calcio

«Tre uomini e una culla» (Raitre, ore 20.30)

K

- **11.00 PALLAVOLO.** Charro-Series
- **12.00 BASKET.** Hitachi Venezia-Cecoslovacchia. Torneo Usa Open
- **13.45 TENNIS.** Torneo Usa Open
- **20.30 A TUTTO CAMPO.**
- **22.00 CALCIO.** Brasile-Cile. Qualificazioni mondiali '90
- **23.30 TENNIS.** Torneo Usa Open

TMC

- **10.00 CARTONI ANIMATI**
- **12.15 LA GRANDE MISSIONE.** Film; regia di Henry Hathaway
- **16.55 MOTOCICLISMO.** G. P. Brasile 500 cc (in diretta)
- **18.00 IL PIANETA È IN PERICOLO**
- **20.00 TMC.** Notiziario
- **20.30 IN NOME DI CARINE.** Film
- **22.10 SPECIALE.** Campionati mondiali di motociclismo
- **24.00 GLI OCCHI DELL CIELO.** Film

TELE 7

- **13.45 L'UOMO TRAPPOLA.** Film
- **15.30 DIMENSIONE ALFA.** Telefilm
- **17.00 MOVIN'ON.** Telefilm
- **18.30 BUCK ROGERS.** Telefilm
- **19.30 COVER UP.** Telefilm
- **20.30 F.F.SS. CIOÈ...** Film
- **22.30 COLPO GROSSO.** Quiz
- **23.30 DUELLO A THUNDER ROCK.** Film

ODEON

- **13.30 SEGUENDO LA FLOTTA.** Film con F. Astaire, G. Rogers. Regia di Mark Sandrich
- **15.30 QUALCUNO HA VISTO L'ASSASSINO.** Film di Theo Mezzer
- **19.30 MISFITS.** Telefilm
- **20.30 T AND T.** Telefilm
- **21.00 PALS: DUE AMICI UN TESORO.** Film di Lou Antonio
- **23.00 IL DEBITO CONIUGALE.** Film

VIDEOMUSIC

- **7.00 CORN FLAKES**
- **14.00 GRANDE GIOCO DELL'ESTATE**
- **15.00 I VIDEO DEL POMERIGGIO**
- **19.30 GUNS N'ROSES.** Concerto
- **21.00 MADONNA SPECIAL**
- **22.30 AREZZO WAVE**

ITALIA 1

- **18.30 FLASH GORDON.** Telefilm
- **19.00 DOTTORI CON LE ALI**
- **20.00 MA CHE RAZZA DI AMICI.** Film

CANALE 5

- **9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA**
- **10.00 I CINQUE DEL 5° PIANO.** Telefilm
- **10.30 IL GIRASOLE.** Attualità
- **11.00 COVER UP.** Telefilm
- **12.00 RIVEDIAMOLI.** Varietà
- **13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW**
- **14.00 SPECIALE «UNA ROTONDA SUL MARE»**
- **16.15 LOVE BOAT.** Telefilm
- **17.15 ANTEPRIMA.** Conduce Fiorella Pierobon
- **17.45 O.K. IL PREZZO È GIUSTO!**
- **19.30 TOP SECRET.** Telefilm
- **20.30 LA TRAPPOLA.** Film con Johnny Dorelli, Lara Naszinski (1ª parte).
- **22.30 CASA VIANELLO.** Telefilm
- **23.00 OVIDIO.** Telefilm
- **23.30 IL GRANDE GOLF.** Sport
- **0.30 MANNIX.** Telefilm

ROMA 7

- **8.30 BIM BUM BAM.** Varietà
- **10.30 STARMAN.** Telefilm
- **11.25 L'UOMO DI ATLANTIDE.** Film con Patrick Duffy
- **12.20 GUIDA AL CAMPIONATO**
- **12.50 GRAND PRIX.** Con A. De Adamich
- **14.00 IL CAVALIERE DALLA SPADA NERA.** Film con Marina Berti. Regia di Luigi Capuano
- **16.00 BIM BUM BAM.** Varietà
- **18.00 IL CACCIATORE DI OMBRE.** Telefilm «La maledizione del Faraone» con Trevor Eve
- **19.00 CARTONI ANIMATI**
- **20.30 PIEDONE A HONG KONG.** Film con Bud Spencer, Al Lettieri. Regia di Steno
- **22.40 WORLD MUSIC AWARD.** Gran premio internazionale di musica
- **0.40 SOS NAUFRAGIO NELLO SPAZIO.** Film
- **2.15 STAR TREK.** Telefilm

TV 6

- **8.30 LA GRANDE VALLATA.** Telefilm
- **9.30 L'ANGELO NERO.** Telefilm con Dan Duryea. Regia di William Neill
- **11.15 DUE ONESTI FUORILEGGE.** Telefilm
- **12.15 PIANETA BIG BANG**
- **14.15 LA COMMEDIA È FINITA.** Film con Charles Laughton. Regia di Richard Wallace
- **16.15 ARABESQUE.** Telefilm
- **17.15 MARCUS WELBY M.D.** Telefilm «State in guardia arriva Mike»
- **18.15 LA ROSA TATUATA.** Film con Anna Magnani, Burt Lancaster. Regia di Daniel Mann
- **20.30 TORA! TORA! TORA!.** Film con Martin Balam, Joseph Cotten. Regia di Richard Fleischer
- **23.15 CHIAMAMI AQUILA.** Film con John Beluschi, Blain Brown. Regia di Michael Apted

RETE A

- **14.00 NOZZE D'ODIO**
- **17.00 ROSA SELVAGGIA**
- **19.30 TELEGIORNALE**
- **20.25 ROSA SELVAGGIA**
- **21.15 NOZZE D'ODIO.** Telenovela
- **22.00 LA MIA VITA PER TE.** Teleromanzo con Angelica Aragon

cinquestelle

- **11.00 INFORMAZIONI**
- **14.00 POMERIGGIO INSIEME**
- **18.30 ATTUALITÀ SPORTIVA**
- **19.30 TELEGIORNALE**
- **20.30 DJANGO.** Film con Franco Nero, José Badolo. Regia di Sergio Corbucci
- **22.30 NOTTE CON 5 STELLE**

RADIO

RADIOGIORNALI. GR1: 6; 10.16; 13; 19; 23. GR2 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.23; 18.30; 22.30. GR3. 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 18.25; 20.45.

RADIOUNO. Onda verde 6 56, 7 56, 10 57, 12 56, 18 56, 20 57, 21 25, 23 20. 6 Il guastafeste, 9.30 Santa Messa, 10.19 Varietà, varietà, 14.30 Carta Bianca Stereo, 19.25 Nuovi orizzonti, 20.30 Stagione lirica. Pia de' Tolomei. Musica di Gaetano Donizetti

RADIODUE. Onda verde 6 27, 7.26, 8 26, 9 27, 11 27, 13 26, 18 27, 19.26, 22 27. 6 Animali senza zoo, 8.45 Dammi i colori, 12.45 Hit parade, 14.30 Stereosport; 20 L'oro della musica, 21 Ci sentiamo questa sera, 22.50 Buonanotte Europa

RADIOTRE. Onda verde 7 18, 9 43, 11 43. 6 Preludio, 8.30-10 Concerto del mattino, 13.15 La fabbrica della musica, 14 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco, 21 Nuovi spazi musicali 1989, 22.15 Autori del '900

SCEGLI IL TUO FILM

10.45 IL MISTERO DEL FALCO
Regia di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre. Usa (1941). 105 minuti.
Il «falco» è un'antichissima e preziosa statuetta contesa da un gruppo di avventurieri internazionali. Boogey un detective privato cui una donna, apparentemente al centro di misteriose macchinazioni, chiede aiuto. Ma la realtà è sempre diversa dalle apparenze...
RAIDUE

13.30 SEGUENDO LA FLOTTA
Regia di Mark Sandrich, con Ginger Rogers, Fred Astaire, Randolph Scott. Usa (1936). 120 minuti.
Un marinaio sposa una ragazza con la quale pochi anni prima faceva coppia in un duo di danza. I loro amici organizzano uno spettacolo musicale per raccogliere soldi e restaurare la malandata nave del padre di lei. Scintillanti numeri coreografici e meravigliose musiche di Irving Berlin.
ODEON TV

18.15 LA ROSA TATUATA
Regia di Daniel Mann, con Anna Magnani, Burt Lancaster, Marisa Pavan. Usa (1955). 135 minuti.
Serafina è vedova da poco e conserva le reliquie del marito come una gelosa sacerdotessa. Ma quando scopre che lui l'ha tradita si concede ad un altro in un rapporto ugualmente teso e difficile. Oscar alla Magnani per questo suo film americano.
RETEQUATTRO

20.30 TRE UOMINI E UNA CULLA
Regia di Coline Serrau, con Roland Giraud, Michel Boutenah, André Dussolier. Francia (1985). 102 minuti.
Tre scapoli in perfetta armonia dividono un appartamento. Un giorno arriva la figlia illegittima di uno di loro, consegnata dalla madre. L'evento sconvolge la vita dei tre che non tarderanno però a scoprire il proprio responsabile, collettivo senso di paternità. Originale dell'americano «Tre scapoli e un bebè» di Leonard Nimoy con Tom Selleck.
RAITRE

20.30 DJANGO
Regia di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Loredana Nusciak, José Badalo. Italia (1966). 120 minuti.
Django, l'originale, vent'anni prima il suo sfortunato ritorno al cinema. Per vendicare la moglie uccisa durante la guerra civile, l'eroe dà la caccia al malvagio Winchester Jack insieme con la sua nuova compagna.
CINQUESTELLE

20.30 F.F.S.S. CIOE'... CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO SE NON MI VUOI PIÙ BENE
Regia di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Pietra Di Montecorvino, Roberto Benigni. Italia (1983). 120 minuti.
Strampalata cine versione delle avventure di Arbore e la sua banda tv. Goliardico, sgradevole, imbarazzante.
ITALIA 7

23.35 CHIAMAMI AQUILA
Regia di Michael Apted, con John Belushi, Blir Brown, Allen Goorwitz. Usa 81981). 100 minuti.
Belushi è un insolito giornalista spedito, dopo aver subito un'aggressione, ad intervistare un'ornitologa sulle Montagne Rocciose. Amicizia e amore nascono tra un volo e l'altro delle aquile
RETEQUATTRO